

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

Provincia di Livorno



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Sindaco
Rossana Soffritti

Dirigente
Arch. Alessandro Grassi
Responsabile
Arch. Annalisa Giorgetti

Elaborazione
Cartografica
Geom. Valerio Buonaccorsi

Maggio 2016

Procedure operative per
la gestione dell'evento
rischio geomorfologico

S4.2

PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Nel presente allegato sono descritte in maniera sintetica

- una check-list con specifici rimandi a capitoli, paragrafi, tavole grafiche ed allegati del piano generale di Protezione Civile;
- una sintesi tabellare dei principali passaggi organizzativi dell'emergenza e gli attori/soggetti che debbono essere presenti nello scacchiere territoriale;
- eventuali schede con situazioni di criticità e con le modalità sintetiche operative per superare l'emergenza;
- Le principali informazioni che debbono essere comunicate alla popolazione.

La documentazione di riferimento per la gestione della procedura operativa dell'evento è la seguente specialistica:

T4.2a	Carta rischio geomorfologico per fenomeni dovuti a frane	1:8.000
T4.2b	Carta rischio geomorfologico per fenomeni dovuti a subsidenza	1:8.000
	Allegati documentali	
S4.2	Procedure operative per la gestione dell'evento rischio geomorfologico	
S4.14.	ALLEGATO TECNICO – MODALITÀ OPERATIVE ai sensi dell'art. 21 della DGRT 536/2013 e 895/2013 “Disposizioni in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 100/2012 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 -Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale”	

Alla suddetta si aggiungono i seguenti elaborati generali:

ALLEGATI AL TITOLO III		
T3	Cartografia allegata al Titolo III	scala / nota
T3.1	Dotazioni territoriali per l'emergenza – Inq. territoriale	1:15.000
T3.2a	Dotazioni territoriali per l'emergenza – Campiglia capoluogo	1:3.000
T3.2b	Dotazioni territoriali per l'emergenza –Venturina Terme	1:3.000
T3.2c	Dotazioni territoriali per l'emergenza Frazioni: Cafaggio – Lumiere – Area Produttiva Campo alla Croce	1:3.000
S3	Allegati documentali al Titolo III	
S3.1	Mansionario servizio reperibilità	RISERVATO
S3.2	Schede aree di attesa e di ricovero	
S3.3	Schede ditte e attività di supporto	RISERVATO
S3.4	Scheda Ce.Si.	
S3.5	Scheda Funzioni e Referenti C.O.C.	
S3.6	Censimento mezzi e attrezzature comunali	RISERVATO
S3.7	Elenco attività ricettive presenti nel territorio comunale	
S3.8	Rubrica telefonica interna	RISERVATO
S3.9	Rubrica telefonica esterna	
S3.10	Modulistica di riferimento	

Così come previsto nell'O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007, lo scenario di rischio analizzato nelle cartografie del presente Piano fa riferimento alle aree a più elevata pericolosità e pertanto alle aree a pericolosità elevata (classe 3) e molto elevata (classe 4).

Nell'individuazione dello scenario di rischio sono state prese in considerazione sia la cartografia della pericolosità geomorfologica allegata al R.U. (approvato nel luglio 2011) e quadro conoscitivo

del P.A.I., sia le cartografie desumibili dall'"*Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (IFFI)*" disponibile all'indirizzo web www.mais.sinanet.apat.it/cartanetiffi/default_nosso.asp.

Le cartografie del rischio geomorfologico risultanti sono suddivise in relazione alla causa di dissesto indotta:

- Tavola T4.2a "Rischio geomorfologico per fenomeni dovuti a frane" che interessa le aree collinari del campigliese ;
- Tavola T4.2b "Rischio geomorfologico per fenomeni di subsidenza" che interessa prevalentemente la pianura alluvionale del Fiume Cornia nel settore sud-orientale del territorio comunale.

Con riferimento alla procedura operativa, si rimanda alla tabella seguente, valida per tutti gli eventi derivanti da fenomeni metereologici (idraulici, idrogeologici, vento, neve e ghiaccio)

1. AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE

STATO DI OPERATIVITA'	CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	AZIONI	LIVELLO ORGANIZZATIVO	RESPONSABILE Della PROCEDURA	PROCEDURE PREVISTE
Codice VERDE FASE DI NORMALITA'	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi	Monitoraggio	Ce.Si	Caposquadra reperibile	P0- Monitoraggio meteo - Consultazione sito centro funzionale (http://www.cfr.toscana.it con password e user id per area riservata) - Eventuale consultazione seguenti siti - http://www.meteotoscana.it/ - http://www.meteoam.it/
Codice GIALLO FASE DI VIGILANZA	In caso di emissione di avviso di criticità per rischio idrogeologico-idraulico o temporali nel Bollettino di Sintesi delle Criticità: <i>sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari</i>	A. Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali. (preventive ed in corso di evento) B. Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento C. Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento.	Ce.Si	Caposquadra reperibile	All'emissione di un codice giallo da parte della Regione Toscana, la Provincia avvisa telefonicamente il reperibile di turno al quale competono le seguenti attività: P1 - trasmissione conferma ricezione alla Provincia di Livorno a mezzo fax (0586/849337) o via telefono (0586/800.000) P2 - monitoraggio del fenomeno - Consultazione sito centro funzionale (http://www.cfr.toscana.it con password e user id per area riservata) - Eventuale consultazione seguenti siti - http://www.meteotoscana.it/ - http://www.meteoam.it/ - Consultazione dati pluviometrici e idrometrici territorialmente influenti sul fenomeno in atto o previsto P3 - verifica dello stato di operatività della struttura comunale - Telefonare a tutti i membri della squadra di reperibilità al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. Il caposquadra si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo e si accerta della disponibilità del personale operaio ed dell'efficienza di mezzi e attrezzature P4 –verifica della sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità - Verificare eventuali criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico. Attivazione delle misure di prevenzione se applicabili - Verificare la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico. - Seguire l'evoluzione dell'evento rapportandosi con il Responsabile Protezione Civile, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
			Ce.Si.	Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)	P5 – in caso di intensificazione del fenomeno meteo Il capo squadra reperibile attiva il Responsabile Protezione Civile P6 – Il R.P.C.C. assicura: - valutazione attivazione di presidi in punti critici - scambio di informazioni con Consorzio di Bonifica per attivazione sorveglianza corsi d'acqua - segnalazioni alla Provincia sull'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità. - supporto al Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore - costante monitoraggio stato avanzamento bollettini meteo e sito Centro Funzionale Regionale

Codice ARANCIO FASE DI ATTENZIONE	<p>In caso di emissione di avviso di criticità e ALLERTA per idrogeologico-idraulico o temporali: <i>sono previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie.</i></p> <p>OPPURE</p> <p>In caso di superamento di soglie di riferimento per il sistema di allertamento locale (IDROMETRO PONTE AURELIA su FIUME CORNIA a 5,00 mt)</p> <p>OPPURE</p> <p>Al manifestarsi delle prime criticità nei punti critici</p>	<p>Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto</p> <p>Allertamento preventivo strutture e risorse operative</p> <p>Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni</p> <p>Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione</p> <p>Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione</p>	<p>Funzione tecnica e di pianificazione (F1)</p> <p>Squadre esterne reperibili e non</p> <p>Polizia Municipale</p>	<p>Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)</p> <p>Comandante Polizia Municipale</p>	<p><u>ALLE ATTIVITA' PREVISTE PER LO STATO DI VIGILANZA CHE DOVRANNO COMUNQUE ESSERE GARANTITE, SI AGGIUNGONO PROGRESSIVAMENTE LE SEGUENTI ULTERIORI ATTIVITA':</u></p> <p>P7 – Attivazione della funzione 1. <u>FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</u> presso gli uffici del Settore Assetto del Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre e garantisce la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto. Tale funzione strategica (funzione tecnica e di pianificazione), che dovrà essere garantita per tutta la durata dell'evento/allerta, è anche responsabile dell'eventuale attivazione progressiva del centro operativo e delle fasi operative successive. - Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti secondo quanto specificato nel proprio piano operativo. - Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive, secondo quanto previsto nel proprio piano operativo. - Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nelle fasi di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti. - Verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo, nonché la funzionalità dei sistemi ad alimentazione alternativa. - Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione dal piano operativo.
	<p>Informazione alle popolazione (preventiva e in corso di evento)</p>		<p>Funzione tecnica e di pianificazione (F1)</p>	<p>Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)</p>	<p>P8 – SENTITO IL SINDACO E IL DIRIGENTE COMPETENTE, il R.P.C.C. assicura l'informazione preventiva circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invio messaggio Alert System alla popolazione con le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati. - Invio messaggio Alert System a tutte le funzioni di supporto del C.O.C. e a tutto il personale delle squadre esterne con eventuali disposizioni operative
	<p>Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:</p>		<p>Funzione tecnica e di pianificazione (F1)</p> <p>Polizia Municipale</p> <p>Ce.Si. H24</p>	<p>Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)</p> <p>Comandante Polizia Municipale</p> <p>Dirigente Settore A.T.</p>	<p>P9 –Funzione tecnica e di pianificazione (F1) presso gli uffici del Settore Assetto del Territorio e il Ce.Si. h24</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi dei punti critici. In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sotto-attraersamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. - Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva. - Comunica immediatamente per le vie brevi al Ce.Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata, predisporre e trasmette periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate

					<p>e le trasmette al Ce.Si provinciale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiorna l'informazione alla popolazione durante l'evento. <p>P10 - Ricezione segnalazione cittadini</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Polizia Municipale riceve le eventuali telefonate dei cittadini al n. 0565/839333. Le segnalazioni vengono inoltrate al Ce.Si. Le segnalazioni dei cittadini possono pervenire direttamente anche ai recapiti telefonici del Ce.Si., indicate nell'apposito allegato S3.4 <p>P11 – CONSULTATO IL SINDACO E IL DIRIGENTE COMPETENTE, il R.P.C.C. DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL C.O.C. CON FUNZIONI DI SUPPORTO PARZIALI O TOTALI, in ragione dell'intensità dell'evento atteso</p>
<p>Codice ROSSO</p> <p>FASE DI PRE-ALLARME</p>	<p>In caso di emissione di avviso di criticità e Allerta per rischio idrogeologico-idraulico o temporali: <i>sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie</i></p> <p>OPPURE Scenario in atto con superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento (IDROMETRO PONTE AURELIA su FIUME CORNIA a 6,50 mt)</p> <p>OPPURE FENOMENO SENZA PREAVVISO al manifestarsi di criticità significative, informazioni circa la possibile vulnerabilità delle opere di difesa, persistenza/peggioreamento dei fenomeni</p>	<p>Mobilitazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio</p> <p>Interdizione aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici</p> <p>Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza</p> <p>Attivazione e presidio del C.O.C.</p> <p>Coordinamento tecnico-operativo</p> <p>Informazione alla popolazione puntuale (preventiva ed in corso di evento)</p>	<p>C.O.C. (funzioni essenziali)</p> <p>Squadre esterne reperibili e non</p> <p>Polizia Municipale</p> <p>Associazioni di volontariato</p>	<p>Sindaco</p>	<p><u>ALLE ATTIVITA' PREVISTE PER LO STATO DI ATTENZIONE CHE DOVRANNO COMUNQUE ESSERE GARANTITE, SI AGGIUNGONO PROGRESSIVAMENTE LE SEGUENTI ULTERIORI ATTIVITA':</u></p> <p><u>P12 – IL SINDACO DISPONE L'APERTURA CENTRO OPERATIVO IN MODALITÀ H24, per tutto il periodo di validità allerta e/o evento</u>, almeno delle funzioni essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -F1 – Funzione Tecnica e Pianificazione -F2 – Funzione Censimento danni a persone e cose per la raccolta di segnalazioni esterne (pubbliche e private) e loro classificazione con ordine di priorità. Risponde al numero di telefono diretto attivo 0565/839333 -F4 – Funzione volontariato -F7 – Funzione Viabilità e Ordine pubblico <p>Principali attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Individuazione delle priorità di intervento. -Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio). -Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato. -Rafforzamento dei presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza,compatibilmente con le risorse disponibili. Controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione -Verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione. -Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio. -Attivazione delle prime misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza. -Informazione puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone a maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme, anche con strumenti di contatto diretto. -Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.
<p>ALLARME</p>	<p>EVENTO IN ATTO corrispondente a scenario da Codice Rosso:</p>	<p>COORDINAMENTO STRATEGICO-ISTITUZIONALE tra le varie componenti</p>	<p>C.O.C. (tutte le funzioni)</p> <p>Squadre</p>	<p>Unità di Crisi</p>	<p><u>ALLE ATTIVITA' PREVISTE PER LO STATO DI PRE-ALLARME CHE DOVRANNO COMUNQUE ESSERE GARANTITE, SI AGGIUNGONO PROGRESSIVAMENTE LE SEGUENTI ULTERIORI ATTIVITA':</u></p> <p><u>P13 – SENTITO IL PREFETTO, IL SINDACO CONVOCA E PRESIEDE L'UNITA' DI CRISI</u> al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti ed è formata da:</p>

	<p>Superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, (IDROMETRO PONTE AURELIA su FIUME CORNIA OLTRE 6,50 mt)</p> <p>Manifestarsi di gravi criticità diffuse segnalate nel territorio, probabile compromissione delle opere di difesa o indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto.</p>	<p>nell'ambito del proprio ambito territoriale.</p> <p>Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione.</p> <p>Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio</p> <p>Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori protezione civile.</p>	<p>esterne reperibili e non</p> <p>Polizia Municipale</p> <p>Associazioni di volontariato</p>		<ul style="list-style-type: none"> - C.O.C. - Rappresentante enti o società erogatori di servizi pubblici essenziali - Rappresentante locale delle organizzazioni di volontariato - Referente Vigili del Fuoco - Referente Forze dell'Ordine <p>P14 - Disporre l'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio, verso le <u>aree di attesa</u>, già presidiate dalle Associazioni di Volontariato, attraverso uomini e mezzi del Comando della Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine, delle Organizzazioni di Volontariato e di mezzi di comunicazione (allerta telefonica, radio, altoparlanti).</p> <p>La procedura comprende inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ l'accertamento della percorribilità della viabilità fino alle aree di attesa ⤴ il censimento dei nuclei familiari da evacuare e le persone da ospedalizzare ⤴ la predisposizione di tutte le operazioni di soccorso tramite le Funzioni di Supporto del C.O.C in raccordo con i referenti FF.OO, VV.F. ASL presenti.; ⤴ l'attivazione di tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità; ⤴ la disposizione di eventuali interventi urgenti; ⤴ l'emissione, almeno ogni tre ore, di informative sull'evolversi della situazione indirizzate alla cittadinanza, al Prefetto, al Ce.Si. provinciale e al Ce. Si. regionale. <p>Oltre a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - operazioni di allestimento delle strutture di ricovero - Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa. - Eventuale attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli. - Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate. - Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza - Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione. <p>La popolazione interessata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ segue le istruzioni del responsabile del presidio dell'area di attesa; ⤴ presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso, che vengono diramati dalla struttura di Protezione Civile; ⤴ se necessario procede allo spostamento presso le aree di ricovero predisposte.
<p>CESSAZIONE DELLO STATO ALLERTA</p>	<p>Lo stato di allerta cessa automaticamente al termine di validità dell'Avviso di Criticità. Eventuali cessazioni posticipate verranno comunicate, tramite messaggio di posta elettronica, con le stesse procedure previste per l'invio della allerta. Le cessazioni anticipate sono comunicate tramite web.</p>	<p>Informazione</p>	<p>C.O.C.</p>	<p>Sindaco</p> <p>Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)</p>	<p>P15 – Il Sindaco provvede a decretare il cessato Stato Allarme-Evacuazione e a chiudere le attività dell'Unità di Crisi e del C.O.C..</p> <p>Il R.P.C.C. di concerto con i Responsabili di Funzione, preso atto del cessato allarme-evacuazione o del termine delle operazioni e degli interventi di soccorso, procedono alla chiusura del Centro Operativo Comunale dandone informazione a tutti i soggetti ed enti interessati</p> <p>P16 – trasmissione della relazione finale alla Provincia di Livorno via fax 0586.849337 e il documento in formato word all'indirizzo email protezionecivile@provincia.livorno.it secondo quanto disposto dal D.G.R.T. 4772/2008</p> <p>Trasmissione comunicazione di chiusura C.O.C. alla Provincia di Livorno al fax sopraindicato e alla Prefettura di Livorno n. 0586 235412</p>

2. COSA FARE IN CASO DI EVENTO SENZA PREAVVISO

In caso di evento senza preavviso associato a criticità significative, con potenziale vulnerabilità delle opere di difesa e rischi per l'incolumità di persone e beni, si attiva direttamente la fase di PRE-ALLARME (Codice Rosso).

3. ELENCO STRADE DA MONITORARE IN CASO DI PRECIPITAZIONI INTENSE

- Strada Provinciale N. 20 via San Vincenzo
- Strada Comunale via di Citerna
- Strada Comunale via di Venturina
- Strada Comunale via di Bazzana
- Strada Comunale via di Botro ai Marmi
- Strada Comunale via delle Volpaiole

PROMEMORIA

COSA FARE PRIMA – LA PREPARAZIONE DELL'EMERGENZA

- Si rimanda alla lettura della tabella iniziale sulla fase di previsione.
- Attivare il sistema di allertamento telefonico alla popolazione secondo le disposizioni del Sindaco.
- Preparazione del transennamento delle aree critiche e/o di attenzione – si rimanda alla cartografia T4.1
- Eventuale apertura di Attivazione del Volontariato (a livello preventivo, soprattutto nel caso di stati di allerta arancio e rosso);
- Comunicazione alle Forze di Volontariato per l'organizzazione dei presidi convenuti;
- Informazione e comunicazioni costanti con la Polizia Municipale e con la Funzione Informazione (Addetto stampa)

COSA FARE DURANTE L'EMERGENZA

- Si rimanda alla lettura della tabella iniziale sulla fase di pianificazione dell'emergenza
- In relazione ai vari livelli dell'emergenza, il Ce.Si o il COC costituiti dovranno processare le richieste che potranno giungere da diverse fonti e risolvere le situazioni sulla base di priorità evidenti;
- Nel caso in cui non sia stato aperto il Report procedere alla formale Attivazione del Volontariato;
- E' determinante mantenere un contatto con la stampa in maniera che la popolazione sia costantemente aggiornata dell'evolversi della situazione.

COSA FARE DOPO L'EMERGENZA

Occorrerà comprendere i danni che si sono verificati sul territorio. Il COC, avvalendosi degli Uffici Comunali, ciascuno per le proprie competenze, dovranno procedere alla stima dei danni, quantificando i costi per il ripristino ed eventuale ricostruzione.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – Supporto Funzione Informazione

Cosa fare in caso di frana

- Ascolta la radio, cerca su internet, guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi. Il Comune ti avvisa in caso di emissione di allerta meteo regionale, quindi ascolta fino alla fine il messaggio telefonico automatico dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.
- Ricordare che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza. Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evitare di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Cosa fare prima

- Contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana;
- Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
- In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare;
- Allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Durante

- Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile;
- Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;
- Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire;
- Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;
- Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

Dopo

- Controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori;
- Subito dopo allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno;
- Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti;
- Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

RACCOMANDAZIONI PER DARE ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI DURANTE L'EMERGENZA

- Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari. I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.
- Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo reazioni inutili
- Provvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza
- Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Per soccorrere un disabile motorio

- Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.
- In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano.
- Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.
- Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma usa come punti di presa il cingolo scapolare - complesso articolare della spalla - o il cingolo pelvico - complesso articolare del bacino ed dell'anca.

Per soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito

- Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso;
- Quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- Parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale;
- Scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare;
- Mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo.
- Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista

- Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta
- Spiega la reale situazione di pericolo
- Evita di alternare una terza persona nella conversazione
- Descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere
- Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro
- Annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento
- Se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano

- Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia
- In caso di presenza di persona non vedente con cane guida
- Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone
- Se il cane porta la "guida"(imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida
- Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone
- Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida".

Per soccorrere un disabile cognitivo

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:

- potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;
- in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- Accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo
- Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale
- Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive
- Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili
- Cerca di interpretare le eventuali reazioni
- Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.